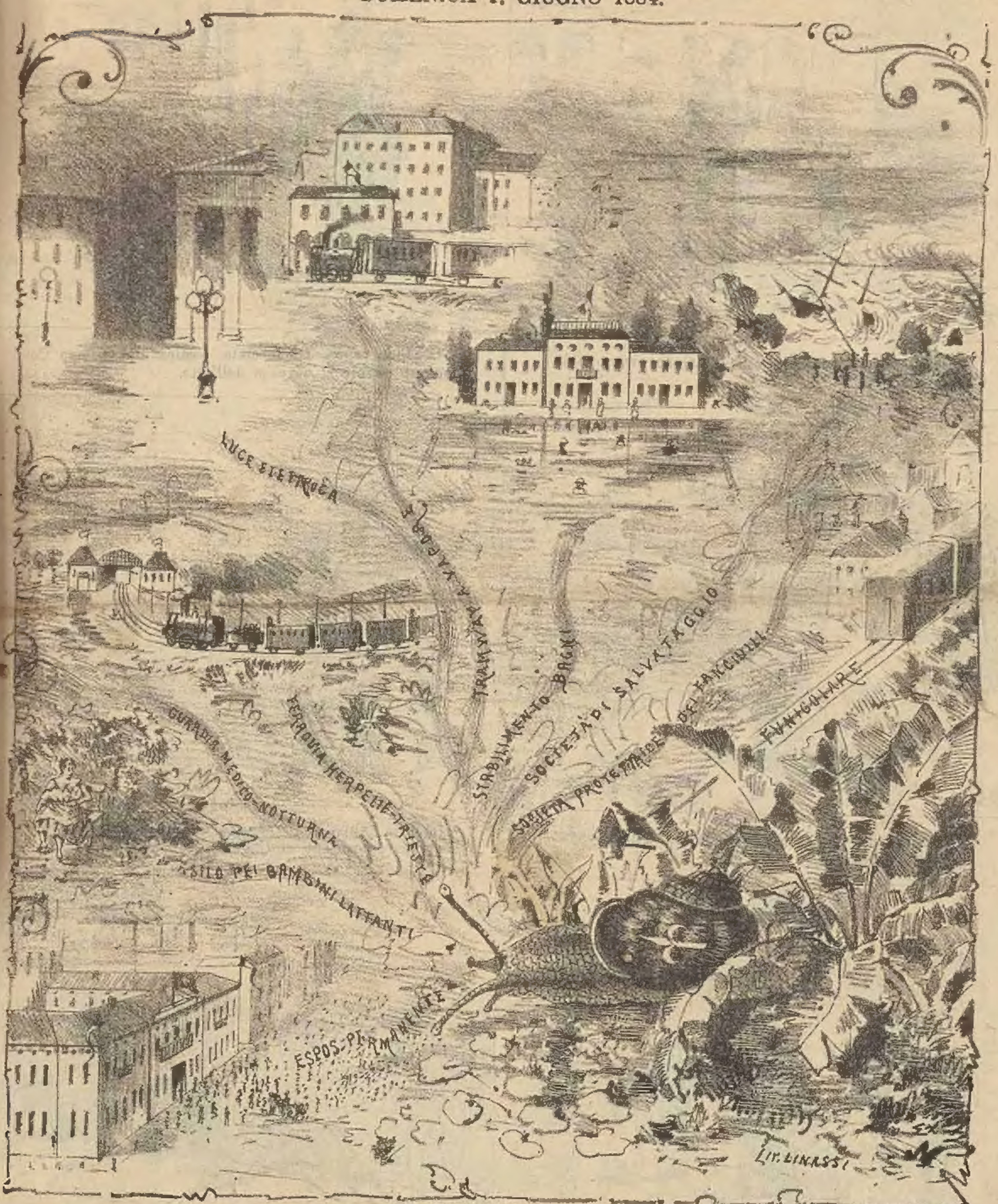
IL PICCOLO

Supplemento illustrato all'edizione del meriggio Numero 875

DOMENICA 1. GIUGNO 1884.

Anno III. - N. 876

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.



La „Permanente"
Schiude il battente
E tu lumaca
Fai l' indolente ?
Vuoi ti si dica
Scansa fatica ?
O Permanente
A non far niente ?

in frantumi i vetri di tutti i clubs circostanti, e sollevò il selciato mandando per aria i quadrati di pietra. La terza esplosione a Saint James Square fece spegnere il gas, ciò che aumentò lo spavento. Le autorità hanno proceduto ad alcuni arresti. Tra i feriti vi sono due agenti di polizia.

me di *abusi* a ciò che fecero gli addetti del nosocomio, ed ha torto del paro chi chiama *zelo soverchio* il loro modo di agire.

I famuli del Nosocomio comparendo tosto dove vengono chiamati, facendo quanto viene loro raccomandato, fanno semplice-

Di facciata a questa casa in costruzione, e precisamente ai piedi d' un muretto di cinta, presso un palo del telegrafo, ieri, poco prima delle 2 pom., una donna inciampò in un involto.

Non azzardandosi a raccoglierlo, col piede cercò di fare il possibile per svol-

Dopo un paio di colpetti, quell' in-
si dischiuse. Aguzzati gli occhi per
ne meglio sbirciare il contenuto, la
a ne ebbe una cattiva impressione,
sì istintivamente indietreggiò d'un pas-
Per combinazione passava di lì un
iere ed essa lo pregò d' arrestarsi.
Ehi, quell' uomo, guardate un po'
O che deliro o mi pare vi sia in
cartoccio una *creaturina*.
Possibile! esclamò di scatto il coc-
, ed affrettatosi a sciogliere il pacco,
sentò ai suoi sguardi, il cadavere
bimbo paffutello, con la bocca a-
e le manine al volto.
Si tratta d' un infanticidio! oh, ma-
aturate! borbottò la donna.
E quello che sapremo in seguito,
freddamente il cocchiere; intanto
a subito darne parte alle autorità.
chiamò una guardia a custodire il
erino, e per impedire alla folla, in
imo agglomeratasi, di metter mano
eriori indagini. Poi vennero le au-
e dopo le constatazioni di rigore,
cadaverino venne portato all' ospi-
ove si constatò trattarsi d'un feto di
o mesi o poco più.
autorità procede nelle più diligenti
ni.

a perquisizione fu praticata
sono dagli organi di polizia, in casa
egli spiritisti di via Armeni, che, co-
biamo narrato altra volta, tengono
enze spiritistiche-religiose. Furono
strati degli apparati ettografici ed al-
carte.

tardo ferroviario. Il treno cor-
da Vienna arrivò iersera con un ri-
di 23 minuti.

bestie di Singer. Nel fondo
c' è in un cantuccio una baracca
no. Al vedere quel casotto dal di
nessuno potrebbe imaginare quanto
sse presenti quest' Esposizione Zoo-

Elefanti sono posti in un rialzo
iè tutti li possano ammirare; è sono
ro due bellissimi esemplari. Il singale-
li presenta è riuscito di già ad am-
rarli. Gli uccelli di tutti i colori,
te le specie, sono posti in vendita,
da scegliere. Le pantere, gli orang-
g e molte altre bestie sono già ven-
al giardino di Schönbrunn.
scimmie e le civette incontrano spe-
ente il favore del publico.
che la collezione di farfalle è cu-
e bizzarra. Ad onta del tempo
revole, l' Esposizione fu ieri molto
entata; davvero che merita andarci.

te di piacere. Col piroscafo del
l *Lucifero* partirono l'altra notte per
zia 165 persone.
n la ferrovia, ieri, sono partite per
ona e stazioni intermedie 529 persone.
gite coi piroscafi diedero il seguente
ato:

repido	per	Capodistria	100	persone
Vergerio	„	Pirano	30	„
Aida	„	Pirano	110	„
Castore	„	Isola	130	„
Stramare	„	Isola	30	„
Istriano	„	Miramar	100	„

Legnate. Il sensale Antonio S. di anni 44, da Trieste, non trovando altro mezzo per appianare una vertenza che

IL FIGLIO DELL'AMANTE

94)

Io non lo so. Ma ti incontrai e ti amai... I fatti le diedero ragione.„

Andreina parlava con una nobile franchezza e una specie di personalità strana, quasi, per così dire, non si trattasse di lei.

— Ora, — ella continuò — tu le avevi fatto la corte. Questo è ciò che ci ha perduto. Il mutamento da lei osservato in te, a riguardo suo le diede la sveglia. La sua vanità punta e il suo odio contro me la guidarono. Non so i particolari, ma è stata lei a denunziarci al signor Dalifroy.

„Egli era al fatto di tutto quanto venne da me quella notte; non erano semplici sospetti che lo guidavano. Per penetrare nelle mie stanze doveva aver fatto fare seconde chiavi dei miei usci. Il suo piano era concepito, combinato anticipatamente. Essa gli aveva detto: Non stare ad ucciderli!... Si amano. Fai loro dell'amore una tortura atroce e prolungata. Affamali: o si lasceranno, o si prenderanno in odio... o la miseria li farà morire disperati, vergognosi, avviliti, malfattori forse...

Andreina dovette interrompersi.

Le mancava la voce; talvolta un accesso di tosse secca le tagliava la parola.

Fattasi forza, Andreina proseguì:

— Quando capii questo distintamente, ebbi paura... per te non già per me. In una visione terribile, scorsi l' estremità cui siamo arrivati; vidi che nulla poteva salvarci... che eravamo condannati... condannati irrimissibilmente... che saremmo ruzzolati fino in fondo all' abisso.

„— Sono stata io a perderlo! — dicevo tra me; — è stato il mio pazzo amore a condurlo a questo punto... è per me che soffre. Io, che ho da piangere? La vita che conducevo da mio marito? Bel sacrifizio, davvero!

„In quel momento, vedi, Maurizio, se io non avessi portato in seno quella bambina ch' è lì... mi sarei uccisa col tuo nome sulle labbra, col tuo amore nel cuore. Morta io, tu saresti tornato libero. Perchè tu non avessi da soffrire tanto, avrei fatto le cose in modo che tu credessi a una morte accidentale. Nessuno sapeva del mio stato. Non te lo dissi che otto giorni dopo... al mio ritorno.

— Al tuo ritorno! — disse Maurizio stupito.

— Sì, Maurizio. Rammenti come, un anno fa, avessimo da parte una somma di duecento franchi da te guadagnata per un lavoro di traduzione... l' ultimo che ti sia stato affidato...

— E che non mi è neanche stato permesso di finire — soggiunse Maurizio sordamente.

— Appunto. Io te li domandai, dicendo che volevo andare, a ogni costo, a vedere la mia figlia Emma a Parigi. E tu senza esitazione, me li desti.

— Tu lo desideravi, Andreina...

— Già, questo ti bastava... lo so... Tu volevi accompagnarmi a Parigi... Mi ci opposi e tu obbedisti.

Andreina si fermò.

— Erano gli ultimi nostri mezzi — ripigliò. — E se li avessi spesi così, per me, magari per soddisfare la mia passione materna, sarei stata odiosa, indegna della tua abnegazione.

— Che volevi dunque, Andreina?

— Volevo sagrificarmi e salvarti.

— Non capisco.

— No, — ripigliò la giovane con esaltazione — non era il desiderio di rivedere la figlia, di abbracciare Emma, quella creatura che è la carne della mia carne, il sangue del mio sangue, e che io adoro anche stringendo al seno la sua sorella Ines, che sarà diseredata... No, non fu per questo che volli andare a Parigi a spendere quel denaro che ci sarebbe bastato a campare tre o quattro mesi e che oggi ci parrebbe una fortuna... Per Emma e per Ines, darei la vita volentieri... ma non farei scorrere neanche una delle tue lagrime.

— Che andasti a fare a Parigi? — disse Maurizio.

— Te l' ho già detto. Andavo a sagrificarmi e a salvarti. Andavo a trovare il signor Dalifroy, mio marito.

XXII.

La complice.

— Tuo marito! — ripetè Maurizio con un accento di odio implacabile. — Oh! Andreina!

— Non stare ad accusarmi nè a giudicarmi prima di avermi sentita.

— Hai ragione, povera creatura. Va, parla, ti ascolto... So che le tue intenzioni non potevano essere che nobili.

— Partii dunque, e giunsi a Parigi... No, non ho mai sofferto un' agonia simi-

presto che non l'avrebbe dovuto ag
amplessi dell'amante.

Due ore dopo egli la conduceva al
materna dimora e la consegnava al
malcauta madre.

Una lagrima sfuggì dall'occhio del
bella fanciulla stringendo la mano
suo amante che se ne andava. Altre,
più dolorose ne doveva versare!

Finchè la stagione lo permise, o
domenica si rinnovavano le passeggi
d'amore e gli idilli campestri. Ven
l'inverno egli passò il suo tempo vic
alla sua bella come in quella sera asp
tando aprile per compiere la fatta p
messa.

Aprile venne e se ne andò senza
la sposa fosse condotta all'altare. Qua
essa comprese che era inutile ogni
ghiera, tentò un colpo da disper
confessò a sua madre quanto le
accaduto.

Messo alle strette da quelle due d
disgraziate, egli promise ancora
volta di mantenere la sua parola
non si lasciò più vedere.

La donna tradita non si con
mai sul modo di vendicarsi: delib
la vendetta si serve del primo
che le si presenta alla mente.

Nel caso nostro la tradita volle
dicarsi con una querela per vio
sulla sua persona.

Portata la questione avanti il trib
questo giudicò non trattarsi di vi
impossibile su donna ben disposta
e vigorosa ma bensì di eccitament
corruzione, e perciò condannò l'a
seduttore ad un anno di carcere.

Qualche giorno dopo questa se
i due amanti si incontrarono.

Livido dalla rabbia egli la fer
cendole:

- Non sarai mia nè di nessuno
senz' altro l'abbracciò colle sue
braccia da calderaio attraverso
e coi denti le afferrò il naso
glielo lasciò che costretto dal
sone che erano accorse in aiuto
disgraziata.

Su questo fatto le cronache c
ricamarono più di un articolo, n
suno disse la verità quale risu
processo.

stamp... Allora
Se, andiamo avanti di ...

... strappano loro le vesti
li tirano ...

Il giorno dopo il mang
è stato arrestato, ieri co
ti la Sezione II della cort
Milano — dove si è dis
corso contro la sentenza

Il procuratore generale
ragioni della difesa, mess
l'avv. Caccialupi, conclus
più nè meno che del
dell'art. 560 che commi
per colui che con prome
monio seduce una ragazz
diciott'anni. La sedotta
ciannove, il seduttore è

Egli si chiama Giuse
di Giuseppe, d'anni 28,
a Milano.

IL FORESTIERO A TRIESTE

Prima tappa. Il piazzale della Stazione ovvero polvere negli occhi.

Seconda tappa. La facciata postica del Teatro Comunale ovvero il barocco dell'arte.

Terza tappa. La piazza principale di Trieste ovvero estetica e buon senso.

Quarta tappa. Il panorama di Trieste da S. Giusto ovvero esposizione di lingeria.

Quinta tappa. Trieste antica ovvero la tombola permanente.

Sesta tappa. Lo sport triestino — Gara a chi primo arriva... a schiacciare qualcuno.

SENZA CAPO N...

Piove.

Se continua così, le feste di Pentecoste non accennano ad essere troppo brillanti.

Un vecchio pregiudizio diceva che i Tedeschi che giungono da noi per le

Sull' orizzonte giornalistico sta per ispuntare un bel processetto che si attende con qualche curiosità.

Due giornali uno del mattino, uno

- Non posso veder ... tanta indifferenza quelle bestie già tanto infelici.

- Infelici?!

Editore e redattore responsabile A. Rocco
Tip. dir. da G. Werk.

65) CRICHETTA

Esordirono tutti e due la stessa sera nella stessa commedia, e piacquero tutti e due; ma il successo di Pascal fu più evidente che quello di lei. Lemuche la prese a parte dopo l'ultimo atto e le disse:

- Hai avuto successo, ma Pascal ha recitato meglio di te; ed invece dovresti recitar meglio tu, perchè hai più ingegno.

- Oh! no, signor Lemuche?

- Oh! si, signorina Crichetta. Tu non sei attrice ancora. Sei stata troppo naturale, troppo semplice. A Parigi questo piace... ma in provincia no. E poi, quando sei iscena con Pascal gli badi troppo, pare che ti stia più a cuore lui che la tua parte.

— Ma è così infatti.

— Amalo a casa ma non in teatro. Lui non si curava d'altro che della parte e faceva bene... In teatro ciascuno per sè ed il pubblico per tutti.

Il primo anno in sostanza fu per Crichetta una lunga ebrezza e la sua istoria si riassume in poche porole: « Egli l'amava! Ella era felice! »

Però a Crichetta non mancavano gli adoratori. Le belle giovani sono rare noi teatri. Era corsa presto la voce che Cesare Lemuche aveva trovato una meraviglia di grazia e di bellezza. Molti giovani signori che di solito sprezzavano il teatro di Mans andarono ad ammirare e ad applaudire Crichetta. Le cameriere del *Grand Vainqueur* videro giungere molte lettere molti mazzi di rose e di lillà. Ma erano cure perdute.

(*Cont*) LUDOVICO HALÉVY.

La sepolta di Casamicciola

145) di C. CHAUVET e P. BETTÒLI.

Segui il mio ragionamento. Dalla confessione autografa di Vito Brèval, o, piuttosto, di Vincenzo Bressani risulta omai in modo positivo, incontrastabile, che l'assassino del tuo povero padre fu il socio e finto fratello di lui e che le sostanze da loro accumulate furono il frutto del rubalizio, di cui voi foste vittime. Quelle sostanze, dunque, ti appartengono, o, quando meno, tu hai un diritto indiscutibile su la somma rappresentata dai valori, che vennero rubati a tuo padre.

- Comprendo benissimo, ma come fare a precisare una tale somma?

- E' difficile, lo vedo anch' io, ma forse non sarà impossibile. Dimmi un po'; cotesti due sciagurati, di cui, per tanti anni, tu fosti il contabile e il segretario, tenevano i loro registri in regola?

— Oh, in regola perfetta.

— Avevano dei conti sociali?

— Ritengo di sì. Il signor Giulio.

— Chiamalo Graziano Vallotti; dagli il suo nome di scellerato assassino e di ladro.

— Bene colui serbava gelosamente chiuso nel cassetto un grosso libro sul quale andava annotando settimana per settimana certi suoi conti particolari, che spesso verificava e controllava insieme al suo preteso fratello.

— Vedi, dunque! Niente di più probabile che in quel libro, siano registrate tutte le loro partite d'interesse, sino all'origine, voglio dire: sino dal momento, in cui, arrivati a Taranto, fuggendo da Roma, misero in comune i loro danari di malo acquisto.

(*Continua*).

forza ...

Gli vennero offerte cinque corone d'alloro di varie dimensioni tutte con bellissimi nastri verdi, su cui stava impresso la dedica e la data della bellissima serata. L'impresa riconoscente, gli porse assieme

... fogli di carta scrivendo lettere.

Ieri, sedendo al solito tavolino, trovò il seguente biglietto:

„Il signore è pregato di andare a prendere il suo caffè, dal calzolaio qui dirimpetto".

SEMPRE GRANDE ASSORTIMENTO **OMBRELLE e OMBRELLINI** come pure **Vestiti** confezionati per signori e signore, in **pagamenti rateali** presso **Francesco Wutscher** e figlio, **Corso 31 p. II.** (748-a)

CURA DI PRIMAVERA
Decotti depurativi del sangue a base di Salsapariglia a soldi **30** al giorno. Per comodità di chi viaggia si prepara un Estratto, di cui bastano 2 soli cucchiai per dose, a f. 2 la bottiglia. Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47. (745-a)

VALORE REALE

— Vedi quel signore là in fondo? non è bello, ma piace assai.
— Per le sue belle qualità?
– No, per le sue belle quantità.

GELOSIE DI NUOVO GENERE

— Ebbene sì..... Ho sognato che m'ingannavate.... e che davate tutto il danaro ad un' altra.

COMPERA DI LEGACCI

— Potrei io verificare il numero della signorina?
— Impossibile, signore, temerei di disubbidire a mia madre.

IN CAMPAGNA

— La sua sete si è estinta?
— No bella mia, son più assetato che mai.

Anno III. - N. 876

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti, quand' anche non publicati.

lo. Dopo un paio di colpetti, quell' in-o si dischiuse. Aguzzati gli occhi per erne meglio sbirciare il contenuto, la ina ne ebbe una cattiva impressione, iasi istintivamente indietreggiò d'un pas- Per combinazione passava di lì un chiere ed essa lo pregò d' arrestarsi.

– Ehi, quell' uomo, guardate un po' O che deliro o mi pare vi sia in sto cartoccio una *creaturina*.

– Possibile! esclamò di scatto il cocore, ed affrettatosi a sciogliere il pacco, presentò ai suoi sguardi, il cadavere un bimbo paffutello, con la bocca a-ta e le manine al volto.

– Si tratta d' un infanticidio! oh, ma-snaturate! borbottò la donna.

– E quello che sapremo in seguito, e freddamente il cocchiere; intanto gna subito darne parte alle autorità. i chiamò una guardia a custodire il averino, e per impedire alla folla, in attimo agglomeratasi, di metter mano ulteriori indagini. Poi vennero le au-tà e dopo le constatazioni di rigore, l cadaverino venne portato all' ospi- dove si constatò trattarsi d'un feto di ttro mesi o poco più.

' autorità procede nelle più diligenti agini.

Una perquisizione fu praticata ni sono dagli organi di polizia, in casa quegli spiritisti di via Armeni, che, co- abbiamo narrato altra volta, tengono ferenze spiritistiche-religiose. Furono uestrati degli apparati ettografici ed al-le carte.

Ritardo ferroviario. Il treno cor-te da Vienna arrivò iersera con un ri-lo di 23 minuti.

Le bestie di Singer. Nel fondo li, c' è in un cantuccio una baracca legno. Al vedere quel casotto dal di ri nessuno potrebbe imaginare quanto eresse presenti quest' Esposizione Zoo-ica.

Gli Elefanti sono posti in un rialzo nchè tutti li possano ammirare; è sono vero due bellissimi esemplari. Il singale-he li presenta è riuscito di già ad am-estrarli. Gli uccelli di tutti i colori, utte le specie, sono posti in vendita, è da scegliere. Le pantere, gli orang-ang e molte altre bestie sono già ven-e al giardino di Schönbrunn.

e scimmie e le civette incontrano spe-mente il favore del publico.

Anche la collezione di farfalle è cu-a e bizzarra. Ad onta del tempo orevole, l' Esposizione fu ieri molto uentata; davvero che merita andarci.

Gite di piacere. Col piroscafo del yd *Lucifero* partirono l'altra notte per nezia 165 persone.

Con la ferrovia, ieri, sono partite per mons e stazioni intermedie 529 persone. e gite coi piroscafi diedero il seguente ltato:

trepido	per	Capodistria	100	persone
Vergerio	„	Pirano	30	„
Aida	„	Pirano	110	„
Castore	„	Isola	130	„
Stramare	„	Isola	30	„
Istriano	„	Miramar	100	„

Legnate. Il sensale Antonio S. di anni 44, da Trieste, non trovando altro mezzo per appianare una vertenza che

oppio ... in frantumi i vetri di tutti i clubs circostanti, e sollevò il selciato mandando per aria i quadrati di pietra. La terza esplosione a Saint James Square fece spegnere il gas, ciò che aumentò lo spavento. Le autorità hanno proceduto ad alcuni arresti. Tra i feriti vi sono due agenti di polizia.

me di *abusi* a ciò che fecero gli addetti del nosocomio, ed ha torto del paro chi chiama *zelo soverchio* il loro modo di agire.

I famuli del Nosocomio comparendo tosto dove vengono chiamati, facendo quanto viene loro raccomandato, fanno semplice-

...ecissamente.

Di facciata a questa casa in costruzione, e precisamente ai piedi d' un muretto di cinta, presso un palo del telegrafo, ieri, poco prima delle 2 pom., una donna inciampò in un involto.

Non azzardandosi a raccoglierlo, col piede cercò di fare il possibile per svol-

IL FIGLIO DELL'AMANTE

94)

Io non lo so. Ma ti incontrai e ti amai... I fatti le diedero ragione.„

Andreina parlava con una nobile franchezza e una specie di personalità strana, quasi, per così dire, non si trattasse di lei.

— Ora, — ella continuò — tu le avevi fatto la corte. Questo è ciò che ci ha perduto. Il mutamento da lei osservato in te, a riguardo suo le diede la sveglia. La sua vanità punta e il suo odio contro me la guidarono. Non so i particolari, ma è stata lei a denunziarci al signor Dalifroy.

„Egli era al fatto di tutto quanto venne da me quella notte; non erano semplici sospetti che lo guidavano. Per penetrare nelle mie stanze doveva aver fatto fare seconde chiavi dei miei usci. Il suo piano era concepito, combinato anticipatamente. Essa gli aveva detto: Non stare ad ucciderli!... Si amano. Fai loro dell'amore una tortura atroce e prolungata. Affamali: o si lasceranno, o si prenderanno in odio... o la miseria li farà morire disperati, vergognosi, avviliti, malfattori forse...

Andreina dovette interrompersi.

Le mancava la voce; talvolta un accesso di tosse secca le tagliava la parola.

Fattasi forza, Andreina prosegui:

— Quando capii questo distintamente, ebbi paura... per te non già per me. In una visione terribile, scorsi l' estremità cui siamo arrivati; vidi che nulla poteva salvarci... che eravamo condannati... condannati irrimissibilmente... che saremmo ruzzolati fino in fondo all' abisso.

„— Sono stata io a perderlo! — dicevo tra me; — è stato il mio pazzo amore a condurlo a questo punto... è per me che soffre. Io, che ho da piangere? La vita che conducevo da mio marito? Bel sacrifizio, davvero!

„In quel momento, vedi, Maurizio, se io non avessi portato in seno quella bambina ch' è lì... mi sarei uccisa col tuo nome sulle labbra, col tuo amore nel cuore. Morta io, tu saresti tornato libero. Perchè tu non avessi da soffrire tanto, avrei fatto le cose in modo che tu credessi a una morte accidentale. Nessuno sapeva del mio stato. Non te lo dissi che otto giorni dopo... al mio ritorno.

— Al tuo ritorno! — disse Maurizio stupito.

— Sì, Maurizio. Rammenti come, un anno fa, avessimo da parte una somma di duecento franchi da te guadagnata per un lavoro di traduzione... l'ultimo che ti sia stato affidato...

— E che non mi è neanche stato permesso di finire — soggiunse Maurizio sordamente.

— Appunto. Io te li domandai, dicendo che volevo andare, a ogni costo, a vedere la mia figlia Emma a Parigi. E tu senza esitazione, me li desti.

— Tu lo desideravi, Andreina...

— Già, questo ti bastava... lo so... Tu volevi accompagnarmi a Parigi... Mi ci opposi e tu obbedisti.

Andreina si fermò.

— Erano gli ultimi nostri mezzi — ripigliò. — E se li avessi spesi così, per me, magari per soddisfare la mia passione materna, sarei stata odiosa, indegna della tua abnegazione.

— Che volevi dunque, Andreina?

— Volevo sagrificarmi e salvarti.

— Non capisco.

— No, — ripigliò la giovane con esaltazione — non era il desiderio di rivedere la figlia, di abbracciare Emma, quella creatura che è la carne della mia carne, il sangue del mio sangue, e che io adoro anche stringendo al seno la sua sorella Ines, che sarà diseredata... No, non fu per questo che volli andare a Parigi a spendere quel denaro che ci sarebbe bastato a campare tre o quattro mesi e che oggi ci parrebbe una fortuna... Per Emma e per Ines, darei la vita volentieri... ma non farei scorrere neanche una delle tue lagrime.

— Che andasti a fare a Parigi? — disse Maurizio.

— Te l' ho già detto. Andavo a sagrificarmi e a salvarti. Andavo a trovare il signor Dalifroy, mio marito.

XXII.

La complice.

— Tuo marito! — ripetè Maurizio con un accento di odio implacabile. — Oh! Andreina!

— Non stare ad accusarmi nè a giudicarmi prima di avermi sentita.

— Hai ragione, povera creatura. Va, parla, ti ascolto... So che le tue intenzioni non potevano essere che nobili.

— Partii dunque, e giunsi a Parigi... No, non ho mai sofferto un' agonia simi-

presto che non l'avrebbe dovuto a
amplessi dell'amante.

Due ore dopo egli la conduceva a
materna dimora e la consegnava a
malcauta madre.

Una lagrima sfuggì dall'occhio de
bella fanciulla stringendo la mano
suo amante che se ne andava. Altre,
più dolorose ne doveva versare!

Finchè la stagione lo permise, o
domenica si rinnovavano le passegg
d'amore e gli idilli campestri. Ven
l'inverno egli passò il suo tempo vi
alla sua bella come in quella sera as
tando aprile per compiere la fatta
messa.

Aprile venne e se ne andò senza
la sposa fosse condotta all'altare. Qu
essa comprese che era inutile ogni
ghiera, tentò un colpo da dispe
confessò a sua madre quanto le
accaduto.

Messo alle strette da quelle due
disgraziate, egli promise ancora
volta di mantenere la sua parola
non si lasciò più vedere.

La donna tradita non si co
mai sul modo di vendicarsi: deli
la vendetta si serve del primo
che le si presenta alla mente.

Nel caso nostro la tradita volle
dicarsi con una querela per vi
sulla sua persona.

Portata la questione avanti il tri
questo giudicò non trattarsi di v
impossibile su donna ben disposta
e vigorosa ma bensì di eccitamen
corruzione, e perciò condannò l'
seduttore ad un anno di carcere

Qualche giorno dopo questa s
i due amanti si incontrarono.

Livido dalla rabbia egli la fe
cendole:

- Non sarai mia nè di nessun
senz' altro l'abbracciò colle sue
braccia da calderaio attraverso
e coi denti le afferrò il naso
glielo lasciò che costretto da
sone che erano accorse in aiut
disgraziata.

Su questo fatto le cronache
ricamarono più di un articolo,
suno disse la verità quale ris
processo.

stamp... Allora
Se andiamo avanti di ...
... strappano loro le vesti
li tirano violente...
mordono
rabb

Il giorno dopo il mang
è stato arrestato, ieri c
ti la Sezione II della cort
Milano — dove si è dis
corso contro la sentenza

Il procuratore generale
ragioni della difesa, mess
l'avv. Caccialupi, conclus
più nè meno che del
dell'art. 560 che commi
per colui che con prom
monio seduce una ragaz
diciott'anni. La sedotta
ciannove, il seduttore è

Egli si chiama Giuse
di Giuseppe, d'anni 28,
a Milano.

SENZA CAPO N

Piove.

Se continua così, le feste di Pentecoste non accennano ad essere troppo brillanti.

Un vecchio pregiudizio diceva che i Tedeschi che giungono da noi per le

* *

Sull' orizzonte giornalistico sta per ispuntare un bel processetto che si attende con qualche curiosità.

Due giornali uno del mattino, uno

- Non posso veder mang... tanta indifferenza quelle bestie già tanto infelici.

- Infelici?!

Editore e redattore responsabile A. Rocco
Tip. dir. da G. Werk.

65) # CRICHETTA

Esordirono tutti e due la stessa sera nella stessa commedia, e piacquero tutti e due; ma il successo di Pascal fu più evidente che quello di lei. Lemuche la prese a parte dopo l'ultimo atto e le disse:

- Hai avuto successo, ma Pascal ha recitato meglio di te; ed invece dovresti recitar meglio tu, perchè hai più ingegno.

- Oh! no, signor Lemuche?

- Oh! sì, signorina Crichetta. Tu non sei attrice ancora. Sei stata troppo naturale, troppo semplice. A Parigi questo piace... ma in provincia no. E poi, quando sei iscena con Pascal gli badi troppo, pare che ti stia più a cuore lui che la tua parte.

— Ma è così infatti.

— Amalo a casa ma non in teatro. Lui non si curava d'altro che della parte e faceva bene... In teatro ciascuno per sè ed il pubblico per tutti.

Il primo anno in sostanza fu per Crichetta una lunga ebrezza e la sua istoria si riassume in poche porole: « Egli l'amava! Ella era felice! »

Però a Crichetta non mancavano gli adoratori. Le belle giovani sono rare nei teatri. Era corsa presto la voce che Cesare Lemuche aveva trovato una meraviglia di grazia e di bellezza. Molti giovani signori che di solito sprezzavano il teatro di Mans andarono ad ammirare e ad applaudire Crichetta. Le cameriere del *Grand Vainqueur* videro giungere molte lettere molti mazzi di rose e di lillà. Ma erano cure perdute.

(*Cont*) LUDOVICO HALÉVY.

La sepolta di Casamicciola

143) di C. CHAUVET e P. BETTÒLI.

Segui il mio ragionamento. Dalla confessione autografa di Vito Brèval, o, piuttosto, di Vincenzo Bressani risulta omai in modo positivo, incontrastabile, che l'assassino del tuo povero padre fu il socio e finto fratello di lui e che le sostanze da loro accumulate furono il frutto del rubalizio, di cui voi foste vittime. Quelle sostanze, dunque, ti appartengono, o, quando meno, tu hai un diritto indiscutibile su la somma rappresentata dai valori, che vennero rubati a tuo padre.

- Comprendo benissimo, ma come fare a precisare una tale somma?

- E' difficile, lo vedo anch' io, ma forse non sarà impossibile. Dimmi un po'; cotesti due sciagurati, di cui, per tanti anni, tu fosti il contabile e il segretario, tenevano i loro registri in regola?

— Oh, in regola perfetta.

— Avevano dei conti sociali?

— Ritengo di sì. Il signor Giulio.

— Chiamalo Graziano Vallotti; dagli il suo nome di scellerato assassino e di ladro.

— Bene colui serbava gelosamente chiuso nel cassetto un grosso libro sul quale andava annotando settimana per settimana certi suoi conti particolari, che spesso verificava e controllava insieme al suo preteso fratello.

— Vedi, dunque! Niente di più probabile che in quel libro, siano registrate tutte le loro partite d'interesse, sino all'origine, voglio dire; sino dal momento, in cui, arrivati a Taranto, fuggendo da Roma, misero in comune i loro danari di malo acquisto.

(*Continua*).

Gli vennero offerte cinque corone d'alloro di varie dimensioni tutte con bellissimi nastri verdi, su cui stava impresso la dedica e la data della bellissima serata. L'impresa riconoscente, gli porse assieme

Ieri, sedendo al solito tavolino, trovò il seguente biglietto:

„Il signore è pregato di andare a prendere il suo caffè, dal calzolaio quì dirimpetto".

SEMPRE GRANDE ASSORTIMENTO **OMBRELLE e OMBRELLINI**
come pure **Vestiti** confezionati per signori e signore, in **pagamenti rateali**
presso **Francesco Wutscher** e figlio.
Corso 31 p. 11. (748-3)

CURA DI PRIMAVERA
Decotti depurativi del sangue a base di Salsapariglia a soldi **30** al giorno. Per comodità di chi viaggia si prepara un Estratto, di cui bastano 2 soli cucchiai per dose, a f. 2 la bottiglia. Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47. (745-3)